



## la lettera pastorale. Dal vescovo Luigi Marrucci le indicazioni per vivere l'Anno Santo straordinario

# «Uno stile essenziale per ripartire da Gesù»



Il vescovo Marrucci apre la Porta Santa (foto: A. Dolgetta)

Nel testo si spiegano le motivazioni dell'anno della misericordia: cos'è un Giubileo, come si celebra e quali sono le principali iniziative

DI ALBERTO COLACIOMO

Perché un Anno Santo della Misericordia, cos'è un Giubileo, come si celebra e quali sono le principali iniziative diocesane. Quattro questi a cui il vescovo Luigi Marrucci risponde nella tradizionale lettera di Natale che i fedeli hanno trovato nelle parrocchie la notte della vigilia. Un messaggio che quest'anno è giunto proprio a ridosso della festa in quanto, ha scritto il presule, «ho atteso l'apertura della Porta Santa della chiesa Cattedrale per aiutarvi a comprendere perché il Santo Padre ha voluto questo Anno Santo». Rivolgendosi ai «fratelli nel sacerdozio ministeriale e battesimale», monsignor Marrucci afferma che «il nucleo essenziale del cristianesimo è Gesù Cristo: occorre ripartire da lui, dalla sua esistenza concreta, dalla sua azione, dal suo insegnamento. Ripartire da Gesù e dal suo stile di vita: sobrietà, preghiera, condivisione, perdono, attenzione ai deboli e ai malati, cura degli infermi e degli anziani». Per il presule occorre ritornare a questo stile per rendere fecondo il nostro apostolato di discepoli; meno chiacchiere da salotto e più preghiera, più dialogo con il Signore, più contemplazione e trasfigurazione dell'esistenza, per rendere l'umano degno di quello che siamo e la vita di fede una esistenza orante. Sono questi, secondo il vescovo, i

principi che hanno ispirato Papa Francesco nell'indire l'Anno Santo. Si tratta, ha spiegato, di «un tempo per vivere la Misericordia, per sperimentare il perdono di Dio nella nostra esistenza e, trasformati, resi nuovi, diventare strumenti di riconciliazione». Nella lettera, il presule ripercorre la storia e il significato del Giubileo: nell'Antico Testamento considerato come un tempo di remissione di debiti, di condono, di verifica per il popolo d'Israele nella prospettiva della riconciliazione e della giustizia sociale e si celebrava ogni

cinquant'anni. Dopo la venuta di Gesù – quindi nel tempo della Chiesa – il Giubileo è riferito a lui, Figlio di Dio, volto misericordioso del Padre invisibile. «Così – spiega monsignor Marrucci – il Giubileo della Misericordia fa riferimento alla missione di Gesù e ai suoi doni di salvezza. Il peccato, che aveva allontanato l'uomo da Dio, è annullato dalla morte redentrice di Gesù e ogni colpa, debitamente confessata con sincero pentimento,

è totalmente rimessa: siamo cioè salvati dalla pena eterna. Il sacramento della Confessione infatti ci rimette la pena eterna, ci riapre le porte del Paradiso». Tuttavia rimane l'impronta negativa che i peccati lasciano nei comportamenti e nei pensieri con il bisogno di riparare le cosiddette «religione del peccato», le ferite che comunemente chiamiamo «pena temporale». «E questa – scrive – noi viviamo nel tempo della nostra esistenza, in molti modi: con la sofferenza, con il peso della vita quotidiana, con l'accettazione serena della malattia, con la morte e il tempo della purificazione nel Purgatorio, con la grazia che scaturisce dal Giubileo. In questo tempo di grazia, Dio Padre attraverso la sposa di Cristo, che è la Chiesa, perdona il peccatore e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità, a crescere nell'amore piuttosto che a ricadere nel peccato». Ed è il Papa, con la sua potestà di Pastore universale della Chiesa, a concedere in modo ordinario ogni venticinque anni, o in modo straordinario come il Giubileo attuale, i doni della salvezza. Un'indulgenza che si può applicare anche ai fedeli defunti.

Il Giubileo allora va vissuto anzitutto «incontrando il Signore nei sacramenti della Confessione e della Eucaristia. A questi si aggiunge il passaggio della «porta santa» sia nelle quattro Basiliche romane che nella Cattedrale di Civitavecchia, «forti e visibili del cammino personale di conversione». A questi si deve aggiungere la professione della fede, con la recita del «Credo» e una preghiera per il Papa e per le intenzioni che porta nel cuore, per il bene della Chiesa e dell'umanità. Affinché più persone possibili possano ricevere l'indulgenza, come auspicato dal Pontefice, il vescovo Marrucci ha indetto in diocesi 18 le chiese giubilari per tutto l'Anno Santo e altre 40 per un solo giorno.

## visita pastorale. Dal 9 gennaio il vescovo nella comunità parrocchiale di San Pio X

Sabato 9 gennaio, alle ore 17, il vescovo Luigi Marrucci inizierà la visita pastorale nella parrocchia San Pio X di Civitavecchia presiedendo la celebrazione eucaristica. Inizierà il 24 novembre 2013 nel Duomo di Tarquinia, in concomitanza con la conclusione dell'Anno della Fede, la visita nelle parrocchie si protrarrà fino al 2017 per concludersi nella Cattedrale di Civitavecchia in occasione della celebrazione dei 235 anni della sua dedizione. Quella di San Pio X è la quattordicesima comunità parrocchiale che il presule in-

contra, la prima in questo anno pastorale. La visita si protrarrà fino al 13 gennaio con il seguente programma: domenica prossima monsignor Marrucci presiederà la Messa alle ore 8 e alle 10.30. Martedì 11 gennaio, al mattino ci sarà la visita agli ammalati e agli infermi; alle 16.30 l'incontro con i ragazzi del catechismo e la celebrazione eucaristica. Il 13 gennaio alle ore 17 la celebrazione eucaristica; alle 18.30 l'incontro con le famiglie dei ragazzi al catechismo; alle 21 l'incontro con i Consigli Pastorale e Affari Economici.

## Formazione sociale, l'incontro diocesano su giovani e precarietà

Sabato 9 gennaio, alle 16, a Civitavecchia si svolgerà il seminario «Il lavoro, tra precarietà e progetto di vita». È il secondo appuntamento del percorso di formazione dalla politica promosso dall'ufficio diocesano di Pastorale sociale

DI DOMENICO BARBERA

Dopo la felice opportunità colta lo scorso novembre con la presentazione dell'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco, l'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale propone un nuovo appuntamento orientato alla formazione sociale e politica incentrato sui temi del lavoro e le sue problematiche. L'incontro, «Il lavoro, tra precarietà e progetto di vita», avrà luogo sabato 9 gennaio alle ore 16, presso la sede dell'ufficio, in Viale della Vittoria 37, a Civitavecchia. L'attuale realtà, tra precarietà e disoccupazione sempre più diffusa, infatti, è in contrasto sia con la Dottrina Sociale della Chiesa – per la quale il lavoro non è una merce ma attiene alla dignità della persona – sia con il dettato costituzionale, che lo eleva a valore fondante della democrazia.

Al centro c'è il tema dei diritti, da salvaguardare e difendere, con riferimento anche all'impegno sindacale, dentro uno scenario complessivo di lavoro che cambia e che chiede nuove competenze e capacità. Ma la tematica riguarda anche il «fare impresa» in maniera eticamente responsabile.

A condurre la riflessione saranno Enzo Marruffino, del Dipartimento Formazione della Cisl, col quale si delineerà il dettato della Dottrina Sociale sul lavoro, mentre per quanto riguarda le indicazioni del «Magister» sull'attività imprenditoriale è previsto l'intervento di un rappresentante dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (Ucid).

A differenza del convegno sull'enciclica *Laudato si'* che si è svolto in occasione della Giornata del Ringraziamento, questo incontro – a cui ne seguiranno altri due nel corso dell'anno su immigrazione e impegno politico – avrà un'impostazione più «seminariale» per consentire un approfondito dibattito e, nella seconda parte, cogliere le aspettative e i consensi, quali la formazione orientata al lavoro per i giovani che hanno concluso il percorso ordinario di studio, nonché gli aspetti legati all'imprenditorialità nel contesto normativo attuale.

## Tarquinia ammira il presepe vivente

DI DANIELE AIELLO BELARDINELLI

Commercianti indaffarati al chiosso mercato, abilissimi giocolieri, re Erode con la sua sfarzosa corte, mercanti al lavoro nelle botteghe, lebbrosi, osti sempre pronti a riempire le coppe degli avventori, il censore e la legione simboli del potere di Roma, artigiani, pastori intenti a custodire le greggi, agricoli dediti ai campi, arcieri, e infine, l'intima atmosfera della Natività. Questo e tanto altro hanno ammirato i 2600 visitatori della prima rappresentazione del Presepe Vivente di Tarquinia che si è svolta il 26 dicembre scorso e che, grazie allo stupefacente lavoro di tanti volontari e di 300 figuranti, hanno visto il centro storico della cittadina trasforma-

si nell'antica Betlemme.

La manifestazione è stata aperta dal vescovo Luigi Marrucci che ha tagliato il simbolico nastro insieme al sindaco Mauro Mazzola. Oggi e mercoledì 6 gennaio, alle ore 17, la manifestazione si ripeterà lungo il suggestivo percorso che si snoda tra piazza San Martino, piazza della Tribuna, vicolo Storto e la grande area verde di Campo Gialdi (biglietto 4 euro, ingresso gratuito per i bambini fino a 7 anni). Il giorno dell'Epifania vedrà l'arrivo del sontuoso corteo dei Re Magi e lo spettacolo dei fuochi di artificio. La manifestazione è organizzata dall'associazione Presepe Vivente Tarquinia, in collaborazione con la Pro Loco Tarquinia, il Comune di Tarquinia, l'Università Agraria, la Pro Tarquinia, il comitato di quartiere San

Martino, l'associazione Anziani con Habitat del Modigliani e la Diocesi di Civitavecchia – Tarquinia ed è patrocinata dalla Regione Lazio e dalla Provincia di Viterbo.

### In mostra le statue del mondo

Fino al 6 gennaio nella chiesa di San Pancrazio a Tarquinia si svolge la mostra «Presepi dal mondo» promossa dall'associazione Sem di Pace con opere realizzate nelle scuole di Tarquinia, provenienti dalle collezioni di privati cittadini e da varie parti del mondo. Ogni giorno dalle ore 16 alle ore 19, sarà possibile ammirare i presepi e partecipare al 2° concorso «La Natività nel Cuore» votando tra quelli dell'«Elettore Sacro» (scuole media ed elementare), dell'«IIS W. Gardelli» e dell'Istituto «S. Benedetto».

